

# Sparò per errore nello studio medico e uccise un uomo: pena di un anno

## LA TRAGEDIA

Una disattenzione e il colpo è partito in maniera accidentale. Non ci sarebbe stata nessuna volontà di uccidere, ma solo negligenza, da parte del vigilantes che il 5 giugno a Colli Aniene nel mostrare la pistola d'ordinanza al suo medico di base, appassionato di armi, ha fatto partire un colpo che ha trapassato la parete e ucciso sul colpo un pensionato di 69 anni, Gaetano Randazzo. Ieri Fabian Manzo, il vigilante sbadato, ha chiuso il conto con la giustizia patteggiando una condanna a un anno di carcere per omicidio colposo. La pena, concordata col pm Pierluigi Cipolla titolare dell'indagine, è stata avallata dal gip Chiara Gallo. L'indagato, difeso dall'avvocato Luca Pallotta dello studio Tognozzi, era stato arrestato lo stesso giorno della disgrazia e liberato quattro giorni dopo, senza che gli venissero applicate



misure cautelari. «Sono sconvolto», si era limitato a dire la guardia giurata dopo lo sparo. «Non riesco a togliermi dalla mente il viso di quel poveretto». Il vigilante aveva precisato che il colpo sarebbe partito mentre mostrava l'arma, una Glock modello 19 calibro 40, al medico, il dottor Paolo Episcopo, rimasto estraneo all'indagine. Per accertare come il colpo sia potuto partire, in assenza a quanto pare della volontà di sparare, la procura aveva nominato il perito balistico, Augusto Frascatani. L'arma sequestrata, è infatti ritenuta sicura, considerati i tre sistemi di sicurezza di cui dispone. Al vigilante, che quel giorno era passato in divisa e armato dallo studio medico di famiglia a fine un turno di servizio, era stato sospeso immediatamente il porto d'armi e sequestrato un fucile, regolarmente posseduto, e custodito in casa per motivi sportivi.

**Adelaide Pierucci**